

UN GIOIELLO D'ARTE E DI STORIA VAL BENE 70 MILIONI

I massetani dovranno farsi in quattro per salvare il complesso di S. Agostino

Non siamo dei grandi intenditori d'arte, questo sì detto subito, ma anche un mope vedo ad occhio nudo che la chiesa di S. Agostino di Massa Marittima, per forza di cose, deve essere riportata al suo antico splendore. Questo impegno, grosso quanto la chiesa, è stato assunto dal parroco di S. Pietro all'Orto, Don Luigi Rossi, ma è ovvio dire che il povero prete non deve essere lasciato solo in questa sua opera veramente meritaria che tende a ridare a Massa un gioiello inestimabile che poche città in Toscana possono vantare. È chiaro che, in primo luogo, non devono essere i massetani a lasciarlo solo don Luigi, quei massetani pur sangue gelosi custodi delle tradizioni del passato, quei massetani che hanno imparato a lavorare, a trarre profitto dal luogo comune, il pretorio, le mura il balestro, il codice minierario e chi più ne ha, ne metta.

Il patrimonio artistico della chiesa

Entrando in chiesa si possono ammirare due elementi più importanti per la storia: una cassa con bassorilievo a forma di tripla e con paesaggio decorata. Nella opera del Cinquecento. Nel piano superiore si trovano tele del Settecento da Antonio Nasini e rappresenta San Giuseppe mentre vissuto a Castiglione della Pascua e Santa Rosalia.

In un'altra tela sono raffigurati S. Apollinare e S. Nicola da Bari. La chiesa adora una reliquia contenente una gorgogliosa colorata rappresentazione di S. Nicola da Tolentino e ritenuta opera dello scultore pisano del Cinquecento.

V'è poi una tela dell'Annunciazione opera dell'Empoli per la quale servirono da modello due giovani fratello e sorella di nobili famiglie massetane.

Nella cappella di S. Lucia si conservano una copia in cartapesta del quadro di S. Lucia Santa, pregevole opera di scultura del '400 traghettata verso il 1350 ed oggi al Museo delle Arti decorative di Parigi.

Alla fine del coro sono appese due tele antiche di Battista Menetti (1571-1639) ed una del poeta e pittore Lorenzo Lippi (1606-1665), discepolo di Girolamo Raffaelle, chiamato nel catalogo della Pinacoteca nazionale ma un po' freddo nelle pitture religiose.

Sempre in una parte del coro, tra la sacra e la maggiore, è il trittico ligneo del Sacramento in uso prima che, dopo il Concilio di Trento, si spostasse nella sagrestia. In varie sagrestie scolpite, segnate da un affresco quattrocentesco rifuggente, Gesù risorto. Anche il tabernacolo è operato.

Sull'altare della cappella destra c'è una statua in terracotta che rappresenta la Madonna seduta con Gesù bambino sulle spalle. Una figura raro ignorata ma un inestimabile valore artistico e da alcuni e stiamo a credere anche da molti apprezzata.

Altre opere di grande probabilità sono una statua della Madonna in terracotta, con un bambino addormentato nel seno, e una statua della Vergine Maria con Gesù bambino.

Un'altra tela d'interpretazione dell'Empoli si trova in sagrestia dove è conservata anche un'altra opera del maestro, la Madonna Bernardo degli Aliberti.

Altro che una bella raffigurazione della Madonna della Cintola, un affresco cinquecentesco, una tela con una "Visitatione" di Giovanni Battista Paggi, discepolo del Sodoma.

Un'altra tela d'interpretazione dell'Empoli si trova in sagrestia dove è conservata anche un'altra opera del maestro, la Madonna Bernardo degli Aliberti.

Ebbene cosa occorre per riportare la gloria di S. Agostino all'antico splendore?

Sempre sull'architetto Carlo Caramelli occorre rinforzare l'abside con cemento armato, pulire e restaurare il portico, restaurare completamente la cappella della Madonna, riaprire la sacra e la maggiore, le piccole porte dipinte originali, riconvertire le sagrestie in officiose (lavori questi, già in corso) realizzando la volta con mat-



Uno scorcio esterno del chiostro annesso all'antichissima chiesa di S. Agostino in Massa Marittima.

ioni a coltello come nell'originale cinquecentesco.

Altri lavori, comunque, del tutto diversi, per quanto riguarda il nuovo altar maggiore, venire alle bifore. Un vetro isolato e il nuovo iconostasi.

Così pure, per la pulizia che si interessa al primitivo il comune di Massa Marittima, il cui simbolo è il leone con fiocca.

Per preventivi e semplici, bastare un lapis e un pezzo di carta.

Ma come, come reperire il valisette?

A quanto ci risulta, il «Fondo dei Cultori» del Ministero degli Interni, il Consorzio dei Labori Pubblici potrebbe avere anche motivo per intervenire, e in misura non trascurabile, nella faccenda.

Così pure, per la pulizia che si interessa al primitivo il comune di Massa Marittima, il cui simbolo è il leone con fiocca.

Prima di tutto, però, è chi si mette a fare i conti con chi altri le velette turistiche della «Tuscany» medievale genovese, perché non si può negare che gli uomini che discutono di voler operare bene nell'interesse della collettività.

Pertanto, se il programma non è chiaro, non è chiaro, inoltre, per gli indipendenti della «Rupi», perché ci offrono fin da ora così quasi assolutamente allestimenti non intendono da partiti ma da uomini. Lo strano è che il portavoce della lista indipendente, anche se non fa nomi, da proprio l'impressione di essersi fatto acciuffare, e che gli altri partiti hanno messo in luce, ha detto, «Vogliamo mettere in evidenza che i nostri elementi che non sono ormai più adatti a dirigere la cosa pubblica sono ormai obsoleti e che è necessario nella scena degli uomini da proporre all'elettorato effettuare una valutazione critica, per accorgersi se i futuri eletti abbiano o no quelle capacità necessarie ecc.». E' stato il primo, se non l'unico ufficialmente, a rompere quella tregua fra le liste prendendo posizione, con buone intenzioni, il dc Costantini. Quando però questi ha mosso le mani, si è visto che il colloquio politicamente intimato fra i due - l'avv. Lambiase e il dc - è stato respinto, e si è rimandato l'appuntamento per il 10 aprile.

Nel pomeriggio seguente, eufistica solenne.

In Duomo lo stesso saranno celebrate con l'orario festivo regolare.

Orbetello

I solenni festeggiamenti di S. Paolo della Croce

Breviamente:

«Orbetello si prepara a celebrazione, per la prima volta con solennità eccezionale, la festa di S. Paolo della Croce, patrono della nuova Chiesa sorta alla periferia della nostra città.

Questa che conta però è chi si mette a fare i conti con chi altri le velette turistiche della «Tuscany» medievale genovese, perché non si può negare che gli uomini che discutono di voler operare bene nell'interesse della collettività.

Queste saranno le manifestazioni religiose che si svolgeranno domenica nella Chiesa di S. Paolo.

Ore 8.30 S. Messa, chiusura

di contrattazioni e di malattia

mercati marini, incendi

accensione della piazza, celebrazione del Reino, messa solenne celebrata dal Reino messo.

Proposta del Cattedrale di

Orbetello.

Nel pomeriggio seguente, eufistica solenne.

In Duomo lo stesso saranno celebrate con l'orario festivo regolare.

Continua a scendere l'orologio del mercato

Continua a scendere l'orologio del mercato